

# INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Gli Autori</i>	XIII
<i>Premessa</i>	XV

## SEZIONE PRIMA

### PROFILI SOSTANZIALI

LA TEORIA DEL PUNTO DI EQUILIBRIO	3
-----------------------------------	---

STEFANIA PARISI

1. Introduzione e obiettivi euristici	3
2. Una proposta di tassonomia nella giurisprudenza <i>post</i> 2001	4
3. L'equilibrio di diritti e interessi in gioco fissato dalla legge statale...	6
3.1. ...nelle materie esclusivo-trasversali tra le deroghe <i>in melius</i> e i concetti confinanti	8
3.2. ...nelle materie concorrenti	18
4. Quando l'equilibrio riguarda le competenze: bilanciamento e regionalismo duale-garantista	20
5. La legge regionale può fissare un punto di equilibrio?	23
6. La legge statale in discussione? Punto di equilibrio e meta-bilanciamento	24
7. Punto di equilibrio tra prestazioni di unità e ragionevole differenziazione: quale "effetto utile" <i>per la e dalla</i> giurisprudenza costituzionale?	26

MATERIE TRASVERSALI E LEALE COLLABORAZIONE	29
--	----

GENNARO FERRAIUOLO

1. Premessa: quali materie trasversali, quale idea di collaborazione	29
2. Il primo assestamento: la trasversalità immateriale	36
3. La trasversalità materiale prevalente	42
4. Dalla trasversalità delle (non) materie alla trasversalità del riparto di competenze	50

LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI  
E PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO 57

FULVIO CORTESE

1. Stato, Regioni e procedimento amministrativo: una relazione complessa 57
2. La riforma costituzionale del 2001 e la disciplina del procedimento: nuove questioni e primi aggiustamenti 60
3. Livelli essenziali delle prestazioni e procedimento amministrativo nelle ulteriori e progressive modifiche della legge n. 241/1990 e nella giurisprudenza costituzionale 66
4. Conclusioni: tra soluzioni ormai consolidate e impliciti e ricorrenti messaggi di sistema 73

ATTRIBUZIONE DI POTESTÀ LEGISLATIVA  
ALLE REGIONI IN MATERIE ESCLUSIVE STATALI 75

EDUARDO GIANFRANCESCO

1. Il punto di partenza: le potestà legislative statali trasversali come baricentro del riparto di competenze 75
2. Per un diverso inquadramento della trasversalità: potestà regionali e statali e principio di continuità 77
3. Bilateralità delle competenze legislative e differenziazione delle diverse ipotesi 79
4. Il “grado zero” della bilateralità 80
  - 4.1. La delega di potestà normativa statale alle Regioni 82
5. Le materie esclusive statali a struttura complessa 84
6. Dimensioni problematiche della trasversalità 88

LA POTESTÀ LEGISLATIVA CONCORRENTE  
TRA INCERTEZZE, PRECARIETÀ  
E RINNOVATA CENTRALITÀ 95

GIACOMO D'AMICO

1. Considerazioni preliminari su un quadro costituzionale connotato da incertezze e precarietà 95
2. La potestà concorrente da «pietra scartata» a «testata d'angolo»? 97
3. Le incertezze che vengono da lontano 99
4. Le linee di tendenza della giurisprudenza costituzionale dell'ultimo decennio 102
  - 4.1. Le ragioni di una delimitazione temporale 102

	<i>pag.</i>
4.2. Sul rapporto tra normativa di principio e normativa di dettaglio: dalla struttura alla funzione della norma	104
4.3. Ancora sui criteri di distinzione tra principi fondamentali e norme di dettaglio, con particolare riguardo alla materia del «coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario»	108
4.4. Il completamento del «principio fondamentale» da parte di un atto normativo secondario	114
4.5. Sull'intreccio delle competenze in materie di potestà concorrente	118
5. Considerazioni conclusive	119

L'AUTONOMIA FINANZIARIA REGIONALE  
 TRA MODELLO COSTITUZIONALE  
 E PRATICHE GIURISPRUDENZIALI.  
 L'ESPERIENZA DEI FONDI SETTORIALI 123

MONICA BERGO

1. Premessa	123
2. L'autonomia finanziaria regionale fra riforma del Titolo V e legge n. 42/2009	124
3. La giurisprudenza costituzionale sui fondi settoriali	128
3.1. Fondi settoriali e riparto di competenze	129
3.2. Fondi settoriali e autonomia finanziaria	134
4. Dall'«incompiuta» un nuovo modello di autonomia finanziaria?	140

RIPARTO DI COMPETENZE REGOLAMENTARI  
 FRA STATO E REGIONI: PROBLEMI E PROPOSTE  
 DI SOLUZIONE 145

ANTONIO IANNUZZI

1. Obiettivi della ricerca e considerazioni preliminari	145
2. La giurisprudenza costituzionale precedente alla revisione del Titolo V della Costituzione	147
3. La giurisprudenza costituzionale successiva alla revisione del Titolo V della Costituzione	152
4. La proposta di valorizzare maggiormente l'utilizzo degli standard normativi	156
5. Il fondamento giustificativo della legittimità dei regolamenti statali con contenuto tecnico: due possibili soluzioni	158

	<i>pag.</i>
LA FUNZIONE DI INDIRIZZO DOPO IL 2001	161

ANDREA AMBROSI

1. L'indirizzo e coordinamento prima della riforma del Titolo V	161
2. L'indirizzo nelle materie concorrenti	163
3. Materie trasversali e funzione di indirizzo	168
4. Metamorfosi della chiamata in sussidiarietà e funzione di indirizzo	170
5. Il coordinamento statale mediante rinvio ad intese	171
6. Le intese come mezzo spontaneo di autoordinamento	173
7. Interferenze tra materie statali e competenze proprie o "delegate" delle Regioni, e indirizzo e coordinamento in via amministrativa	178
8. Uno sguardo di insieme	180

MA CI SONO QUESTIONI CHIUSE NEI RAPPORTI TRA STATO E REGIONI?	183
--	-----

ROBERTO BIN

## SEZIONE SECONDA

### PROFILI PROCESSUALI

IL MUTAMENTO DEL PARAMETRO: LA LEGITTIMITÀ SOPRAVVENUTA DELLE LEGGI REGIONALI	191
--	-----

CARLO PADULA

1. I due quesiti di partenza	191
2. Il presupposto teorico: la distinzione tra i vizi di contenuto e i vizi non di contenuto	192
3. Il mutamento delle norme sul riparto di competenza: l'inconfigurabilità dell'incompetenza sopravvenuta	194
4. <i>Segue.</i> È configurabile la competenza sopravvenuta?	195
4.1. La natura ibrida del vizio di incompetenza	196
4.2. La possibile legittimità sopravvenuta della legge regionale per mutamento della norma di competenza	198
4.3. Spunti a sostegno dal diritto amministrativo (e processuale civile)	200
5. La possibile legittimità sopravvenuta della legge regionale nel caso di vizio materiale	202

	<i>pag.</i>
5.1. Considerazioni introduttive	202
5.2. La legittimità sopravvenuta della legge regionale implica un sopraggiunto difetto di interesse del ricorrente?	204
5.3. La legittimità sopravvenuta della legge regionale non implica l'infondatezza <i>in toto</i> del ricorso	207
5.4. Possibilità di dichiarare l'illegittimità della legge regionale "fino al momento in cui"	208

## IL MUTAMENTO DEL PARAMETRO: ILLEGITTIMITÀ SOPRAVVENUTA, ABROGAZIONE E PRINCIPIO DI CONTINUITÀ NEL RAPPORTO TRA LEGGI REGIONALI E STATALI

213

MARTA CAREDDA

1. Delimitazione del tema	213
1.1. I rapporti presi in esame	214
1.2. Incompetenza per ragioni materiali	216
2. Un'antinomia che può generare l'abrogazione o determinare l'invalidità sopravvenuta	217
3. <i>Segue</i> . I diversi esiti delle decisioni, nella sede del giudizio di legittimità costituzionale in via incidentale	219
4. L'esigenza di definire il rapporto tra le fonti statali e regionali concorrenti tramite la scelta sulle conseguenze delle loro collisioni. Ragionando <i>de iure condendo</i>	221
5. L'incidenza (minima) dello <i>ius superveniens</i> sul parametro interposto nel giudizio di legittimità costituzionale in via principale	226
6. Contrasti sopravvenuti (e non) ed esigenze di continuità dell'ordinamento normativo	229

## NORME INNOCUE: L'INIDONEITÀ LESIVA DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE NEL GIUDIZIO IN VIA PRINCIPALE

235

CORRADO CARUSO

1. Un <i>topos</i> giurisprudenziale in cerca di significato	235
2. In principio erano le norme programmatiche degli statuti regionali	236
2.1. Un nuovo genere di inammissibilità per carenza di oggetto	239
3. Le "norme innocue" oltre gli statuti	240

	<i>pag.</i>
4. Criticità di simili orientamenti. Sotto il profilo dogmatico	242
4.1. Sotto il profilo dei rapporti istituzionali	245
4.2. Sotto il profilo processuale	247
5. Un orientamento da ripensare	250

## L'AUTONOMIA DEL DIFENSORE NELL'INDIVIDUAZIONE DEI PARAMETRI 253

BENEDETTA LIBERALI

1. Premessa	253
2. L'individuazione della volontà politica di ricorrere	255
3. La necessità di una questione "sostanzialmente determinabile, ancorché non ancora determinata"	259
4. Il riconoscimento dell'autonomia tecnica nell'individuazione dei motivi di censura nel rispetto della natura politica della determinazione a impugnare	262
5. Il margine di flessibile valutazione da parte della Corte sul perimetro della volontà espressa dall'organo politico	267
6. Conclusioni	275

## IL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE E LA LEGITTIMAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI A SOLLEVARE QUESTIONE DI COSTITUZIONALITÀ IN TALE SEDE 281

MARCO PIERONI

1. Premessa	281
2. Il processo di integrazione eurolunitaria e la trasformazione della Costituzione economica	282
2.1. Il processo di integrazione europea	282
2.2. La legge costituzionale n. 1/2012 e la legge rinforzata	283
2.3. Il diritto del bilancio	284
3. Il ciclo del bilancio	286
4. Il giudizio di parificazione del rendiconto generale	288
4.1. Il rendiconto generale	288
4.2. La Corte dei conti: organo di garanzia dell'equilibrio economico-finanziario del settore pubblico	289
4.3. L'oggetto del giudizio e la funzione ausiliare della Corte dei conti	290
4.4. La natura del giudizio	294

	<i>pag.</i>
5. La legittimazione della Corte dei conti a sollevare questione di legittimità costituzionale in tale sede	301
5.1. I parametri	304
5.2. La rilevanza	309
5.3. Gli effetti del giudizio di legittimità costituzionale	310
LE RECENTI ISTRUTTORIE	317
ELENA MALFATTI	
1. Un primo <i>focus</i> sulla tematica: lo scarso approfondimento del tema in dottrina e, comunque, la maggiore attenzione alle applicazioni dei poteri istruttori nel giudizio in via incidentale	317
2. Il non trascurabile (viceversa) utilizzo giurisprudenziale dell'istituto per la definizione del contenzioso tra Stato e Regioni, anzitutto e per oltre cinquant'anni nel conflitto di attribuzione fra enti	322
2.1. <i>Segue</i> . La successiva, sporadica, e tuttavia non insignificante, fruizione dei poteri istruttori nel giudizio in via principale	326
3. La prassi più recente, nel senso di una ulteriore "vitalizzazione" e più forte "procedimentalizzazione" dell'istituto	330
CONSIDERAZIONI SUI PROFILI PROCESSUALI	341
GIANDOMENICO FALCON	
1. Aspetti processuali e aspetti sostanziali	341
2. Norme prive di giuridicità?	342
3. Abrogazione o invalidità?	345
4. Legittimità sopravvenuta?	349
5. La (limitata) autonomia del difensore	351
6. Novità istrutorie	357
7. Parificazione e questione di legittimità costituzionale	359
8. Qualche ulteriore considerazione	371